



## LA FIGLIA DI MR. ART

«Quando avevo cinque anni *Maus*, il graphic novel di mio padre sulle esperienze dei suoi genitori nei campi di concentramento, vinse il Pulitzer». La notizia giunge così, sottotono, a pagina 23. Perché in realtà Nadja Spiegelman, figlia di quell'Art Spiegelman ma anche di Françoise Mouly, art director del *New Yorker* (nonché fondatrice agli esordi, col marito, della rivista di fumetti underground *Raw*, e oggi di una casa editrice di comics per bambini, la Toon Books) preferisce riannodare, nelle oltre 400 pagine di questo intenso memoir d'esordio, i complicati fili di famiglia di quattro generazioni femminili.

La mamma, una fata parigina «con la pelliccia comprata in un negozio dell'usato e le dita macchiate d'inchiostro», fuggita a un oceano di distanza da una madre opprimente e arrivata senza un soldo in quella New York di cui sarebbe diventata regina. La nonna Josée, un'eccentrica che dopo il divorzio va a vivere in una casa galleggiante sulla Senna. La bisnonna Mina, «la mia eroina», finita in carcere perché innamorata di un italiano che trafficava coi nazisti. Ma nessuna verità è acquisita, tutto cambia. Raccontare è dare vita con le storie ai ricordi puri, quelli che i neuroscienziati definiscono «le ossa dei dinosauri, frammenti isolati da cui ricomponiamo l'immagine dell'animale».

Francesca Frediani

**Nadja Spiegelman, *Dovrei proteggerti da tutto questo*, Clichy, 17 euro**